

Corso Di Diritto Privato

Prima Lezione_ 18/2/2019

Perché il diritto è importante per un economista?

L'economia si sviluppa attraverso il combinarsi di alcuni elementi fondamentali:

- Territorio
- Imprese
- Servizi
- Capitale (umano e finanziario)

Questi sono detti **fattori di sviluppo**. Essi non possono muoversi se non all'interno di una società. La società è regolata da REGOLE, NORME guida per la sopravvivenza.

Ed è proprio il diritto a fornire le regole/paletti da rispettare. Si tratta di elementi funzionali con i quali l'attore economico deve interfacciarsi.

Al giorno d'oggi in una qualsiasi visione politica, le nuove norme hanno il compito di orientare i comportamenti dei soggetti spingendoli verso una situazione politica posta come obiettivo.

Il ruolo del diritto nelle dinamiche economiche

Le regole giuridiche possono servire a massimizzare il benessere di un consumatore, oppure essere utilizzate per correggere i fallimenti del mercato:

1. la razionalità limitata dei soggetti che si relazionano con il mercato;
2. l'esternalità negative: (pes.inquinamento)
3. asimmetrie informative: ad esempio quando il consumatore non è informato quanto lo è l'impresa dinnanzi al prodotto sul mercato. Il diritto riduce il gap informativo.

Il diritto privato nel sistema giuridico

Il diritto privato è diverso dal diritto pubblico

Diritto Privato

Regola i rapporti tra privati: concetti di autonomia e libertà per perseguire i propri interessi.

Si fonda sulla parità degli individui usando regole di default, che mettono i **soggetti in condizioni di parità**.

Per questo è detto Diritto Comune

Diritto Pubblico

Governa le relazioni tra Stato e amministrazioni e cittadini.

Si parla in questo caso di interessi generali/ pubblici.

Esiste un regolamento di norme valevole per tutti (la legge), che tutti devono rispettare.

Non esiste parità tra gli individui che invece si trovano al cospetto di autorità più alte con le quali confrontarsi. Si tratta della supremazia e imposizioni di regole.

Quali sono le funzioni del diritto privato

In primis quella di regolare i fenomeni della vita sociale ed economica (contratti,danni,famiglia,etc.), cercando di indirizzare i comportamenti dei soggetti che nei fenomeni sono coinvolti.

Che cos'è il diritto privato

Non è altro che un SISTEMA di regole giuridiche fortemente autonomo rispetto al piano morale, religioso, sociale etc. Questa è la *definizione Positivista* di Kelsen nonché la teoria pura del diritto, che rompe con quella naturalistica ((che considerava il diritto come un insieme di regole che distanziava il come sono le cose e il come dovrebbero essere realmente)) (cit. Tommaso D'Acquino). Andando avanti con il tempo è stata "secolarizzata" e "depurata" dal piano religioso e rendendola generale e astratta.

E' diritto ciò che un governo decide e pone alla società.

La regola è giuridica se la sua struttura contempla una sanzione. Infatti essa è costituita da 2 parti:



Il **SE** si riferisce al comportamento avvenuto, lo stato dei fatti della realtà detto anche **FATTISPECIE CONCRETA** (l'evento della realtà);

L'**ALLORA** giunge nel momento in cui la fattispecie concreta viene riconosciuta come rilevante e di conseguenza merita di avere delle conseguenze legali (giuridicamente rilevanti), facendo riferimento alla norma corrispondente all'atto. Essa è detta **FATTISPECIE ASTRATTA**.

***(fattispecie: "immagine dei fatti")**.

es. la morte di un soggetto (fattispecie concreta) per colpa di un altro è un fatto rilevante che viene denominato omicidio, elevato giuridicamente e connesso ad effetti giuridici (fattispecie astratta) = sanzione.

La sanzione è la conseguenza che la norma giuridica fa derivare dalla violazione della regola. Può compensare i soggetti rispetto ai danni causati. Non ripristina l'interesse leso ma semplicemente lo sostituisce con un compenso economico, oppure avere funzione satisfattiva cancellando l'effetto indesiderato soddisfacendo in modo diretto e pieno l'interesse leso, o punitiva che punta a punire un comportamento. Si può dire che ogni sanzione ha un ruolo preventivo.

Seconda Lezione_ 19/2/2019

L'interpretazione delle norme giuridiche per giungere alla sanzione

Il sillogismo è il confronto tra la fattispecie astratta e quella concreta per poter giungere ad una sanzione. (se la fattispecie concreta di cui ci si occupa corrisponde alla fattispecie astratta descritta dalla norma). "*Ragionamento deduttivo per cui, date 2 premesse, ne consegue una conseguenza.*"

Spesso però le situazioni sono più complesse e le norme non appaiono così chiare da poterle applicare in modo diretto. Il giudice in questo senso ha la possibilità di

poter agire in diversi modi, in quanto deve capire qual'è il significato di una norma per poterla applicare in modo corretto.

La norma o regola giuridica va innanzitutto interpretata in quanto essa ha caratteristiche generali e astratte (quindi non rispecchia molte volte la soluzione per tutte le situazioni).

Esso può agire in vari modi:

- **Interpretazione restrittiva:** considerando la norma in modo circoscritto al caso (significato più limitato); oppure
- **Interpretazione estensiva:** analizzando in modo più ampio il caso comparandolo con altri simili.

A questi si collegano altri parametri (regolati dal diritto) per l'interpretazione della norma da applicare, che vanno applicati simultaneamente:

- ~ **il Criterio letterale:** che fa leva sulla grammatica, sul valore semantico della norma che va interpretata secondo il significato delle parole; ed in caso il testo sia ambiguo questo criterio non è sufficiente, quindi si passa al:
- ~ **il Criterio logico:** psicologico (soggettivo) e teleologico (oggettivo): quello **Logico** porta a scegliere il significato che meglio corrisponde alla intenzione del legislatore. A sua volta tale concetto può estendersi in due modi: quello **soggettivo**, detto anche psicologico, dove vengono presi in considerazione tutti gli intenti e le opinioni manifestate da coloro che hanno formulato la legge. Questa concezione però è poco realista, poiché il legislatore non è una persona sola ma molto sovente si tratta di un complesso di persone a cui è difficilissimo riferire un' "intenzione" univoca. E' più realistico concepire l'intenzione del legislatore in modo **oggettivo**, cioè come lo scopo che obiettivamente la norma mira a realizzare (sistemazione degli interessi). Si parla quindi del criterio Teologico (dal greco: telos = scopo).

Un pò di storia: Sistemi Civil Law - Sistemi Common Law

Civil Law: come l'Italia dove la legge è scritta e accessibile ed esiste una più rigida distinzione dei poteri. La figura del giudice e delle sentenze precedenti NON sono vincolanti. Ciò significa che per casi simili non ci sarà mai una stessa sentenza.

Common Law: sistema valido in USA, UK, Australia, non ci sono leggi scritte e i casi determinano la sentenza. Principio dello "stare decisis" il giudice decide il diritto (norma) se non esiste già il caso.

Il nostro SISTEMA legale deve avere 2 caratteristiche:

1. **essere COMPLETO**: vuol dire avere una soluzione per qualunque caso.

In situazioni di lacune giuridiche si fa ricorso a delle regole. Si lavora per analogie, l'interprete di fronte a casi senza alcune regole applicabili direttamente, si appella a casi che presentano situazioni simili => **ANALOGIA LEGIS**
es. contratto di locazione e contratto di leasing.

Altrimenti se non ci sono casi simili si applica il secondo livello di analogia: => **ANALOGIA IURIS** che entra in gioco solo quando non ci sono casi simili regolati. A quel punto il caso pratico viene regolato normalmente.

In questo livello di analogia i principii sono molto generali, a volte nemmeno scritti, esempio: il principio di buona fede nelle relazioni contrattuali = non abusare della parte dei propri diritti rispetto all'altra.

L'interprete (qualsiasi) di fronte a qualsiasi conflitto deve essere in grado di comprendere chi ha ragione o torto (anche in caso di lacune), quindi fa riferimento a più tipi di interpretazioni delle norme:

- Interpretazione autentica: deriva dal fatto che questa interpretazione è già fornita dallo stesso organo che ha emesso le norme in questione.

- Interpretazione amministrativa: è quella fatta dagli organi della pubblica amministrazione competenti. L'interpretazione può formalizzarsi poi in documenti (circolari, istruzioni).

2. essere COERENTE: non devono essere presenti conflitti tra norme giuridiche che si ricollegano ad una medesima fattispecie. (-> ANTINOMIA)

Esistono dei criteri per trovare delle soluzioni alle antinomie:

A. **Criterio Gerarchico:** in caso di contrasto tra 2 norme, si deve preferire quella che nella gerarchia (delle fonti) occupa il posto più elevato. Ad esempio una norma decisa dal Parlamento non potrà mai essere più rilevante di una della Costituzione.

B. **Criterio della Specificità:** nel caso in cui 2 norme facciano riferimento alla stessa fonte, allora si tiene conto di quella più specifica al cospetto di quel caso. Ovvero nel caso in cui una delle due sia più inerente rispetto all'altra. Per fare un esempio chiaro si può pensare ad una legge che tutti devono rispettare come ad esempio pagare le tasse. Può capitare che a causa di evento drastico e di emergenza come un terremoto, il parlamento emani un decreto legge in cui viene concesso ai terremotati di non pagare le tasse.

C. **Criterio Cronologico:** la norma più recente tra le altre viene presa in considerazione.

((Per essere precisi ci sono molti casi in cui occorre utilizzare il diritto privato internazionale, che trova un criterio di collegamento tra le leggi.

Ad esempio: il divorzio tra coniugi di diverse nazionalità. Metti caso che i due siano uno di nazionalità italiana mentre l'altro di nazionalità greca e che condividano la stessa citazione in territorio greco. In caso di divorzio si terrà conto del diritto vigente in Grecia.))

Rapporti legislativi tra Stati membri e l'organo dell'Unione Europea

Quest'ultimo ha potere legislativo, che viene applicato ai paesi membri e le fonti del diritto sono 2:

Vincolanti: trattati internazionali, regolamenti etc;

Non vincolanti: (meno rilevanti)

I regolamenti europei sono applicati in modo immediato a tutti gli stati membri in quanto essi sono vincolanti e le norme interne non possono contrastarli, mentre le direttive europee non sono direttamente vincolanti ma hanno effetti obbligatori. Gli stati sono obbligati a recepirle e poi trasformarle in norme del proprio diritto interno. Poichè molto spesso stabiliscono diritti per i cittadini e quindi andrebbero prima valutate per conformarle.

In caso di mancato adempimento della norma da parte di uno degli stati membri la corte di giustizia europea può agire sanzionando lo stato in maniera diretta, oppure ove nel caso i cittadini, fossero a conoscenza dell'esistenza di questa direttiva (nel caso sia di loro interesse), possono far riferimento ad un giudice per poterne usufruire. SELF EXECUTED.

Prima si è parlato di fonti, ma quali sono le fonti del diritto?

Dopo la caduta del diritto romano le norme giuridiche seguono un ordine gerarchico:

1. *La Costituzione*;
2. *Leggi promulgate dal Parlamento* = Decreti Legge e decreti legislativi
3. *Regolamenti amministrativi*;

Decreti Legge

vengono emanati in caso di particolare urgenza: esempio terremoto

Non devono passare per forza dall'approvazione dello Stato. Entro un certo tempo questo atto deve passare dal Parlamento.

Decreti Legislativi

Testi di legge più tecnici che vengono delegati al governo; soprattutto se riguarda l'ottica europea, che attiverà la direttiva

4. *Consuetudini* che si identificano in situazioni che possiedono uno standard comportamentale che è ripetitivo e che non sono tenute con l'intenzione di creare norme giuridiche. Ad esempio la consultazione del capo dello stato prima di creare un governo. (Non è scritto da nessuna parte che si debba fare, ma è un'abitudine farlo.)
-

Terza Lezione _ 26/02/2019

Come già dalle prime lezioni viene sottolineato, la funzione del diritto privato serve per regolare il comportamento dei cittadini e i loro interessi privati in modo che si relazionino nel modo più corretto possibile. Inoltre è necessario in caso di conflitto stabilire quale dei soggetti si trova in condizione di torto o ragione, ovvero quale dei due prevale.

In ogni caso si presentano alcune **Situazioni Giuridiche** (che possono essere ATTIVE o PASSIVE).

La situazione giuridica è una posizione/condizione di un soggetto all'interno della lente legale.

- quando si dimostrano **ATTIVE**: vuol dire che un soggetto riesce a prevalere sull'altro, ovvero che tramite azioni legali riesce a risolvere o soddisfare la propria posizione/condizione (situazione positiva);

- quando invece si dimostrano **PASSIVE**: vuole dire che il soggetto soccombe all'altro, ovvero che non riesce a soddisfare la propria condizione, poiché subordinato dall'interesse di altri. (situazione negativa).

Come si possono classificare le situazioni giuridiche:

ATTIVE		PASSIVE	
•	Diritto soggettivo	•	Dovere
•	Diritto potestativo	•	Obbligo
•	Facoltà	•	Soggezione
•	Aspettativa	•	Responsabilità
•	Interesse legittimo	•	Potestà
•	Interesse collettivo	•	Onere
		•	Status

- **Il Diritto soggettivo** è una condizione giuridica per far valere un proprio potere su una propria situazione, equivale a dire che il titolare del diritto si trova in una posizione di forza godendo di uno spazio di autonomia di giudizio e decisione. E' la più importante situazione giuridica attiva.

Esempio classico: *la proprietà*.

Se si è il titolare del bene (mobile o immobile) si può decidere autonomamente cosa poter fare di quel bene di proprietà, dicesi esclusivo.

Da questo derivano alcune situazioni giuridiche passive, tra le più rilevanti sono si ricordano:

1. Chi non dispone di quella proprietà deve astenersi alle decisioni/usi di quella proprietà;
2. Il diritto di credito: il proprietario decide di cedere la proprietà ad un'altra persona, questa deve poter soddisfare la parte venditrice.

In caso queste venissero non rispettate allora si andrebbe incontro a situazioni di passività giuridica.

- **Diritto Potestativo** si tratta di una situazione in cui il titolare può compiere un'azione e la controparte subisce gli effetti di quell'azione senza poter intervenire.

Esempio classico: *il diritto del lavoratore di poter dare le dimissioni*. Così facendo il datore di lavoro non può opporsi alla decisione del lavoratore. Non può intervenire. Si dice che il datore di lavoro è assoggettato dalla scelta del lavoratore.

(-> situazione passiva: soggezione).

- **Diritto di facoltà** rappresenta l'insieme dei piccoli poteri che insieme formano l'oggetto del diritto. A questo tipo di diritto non corrispondono situazioni passive corrispondenti.

- **Diritto di aspettativa**: è una situazione nella quale il soggetto ritiene di ottenere un certo vantaggio in relazione ad un proprio comportamento o l'adempimento di un compito.

(Le aspettative di fatto (comportamenti) non hanno alcun valore giuridico.)
E' di valore giuridico se l'aspettativa di un soggetto viene delusa nonostante gli accordi pattuiti in precedenza. A quel punto il titolare del diritto di aspettativa può rivalersi della legge.

- **Interesse legittimo:** quando il titolare del medesimo ha diritto che tutto si svolga nei criteri corretti nei suoi interessi. (Ad esempio durante un concorso pubblico = rapporto fra cittadini e amministrazione)
- **Interesse collettivo:** quando un gruppo di persone che subiscono lo stesso danno fanno insieme un'azione contro la causa del danno subito. E' l'interesse di più soggetti che hanno in comune lo stesso interesse.

Le situazioni passive

- **Responsabilità:** la situazione di chi è esposto a situazioni negative (conseguenze penali) e ne è a conoscenza.
- **Potestà:** situazione in cui si identifica la figura di un soggetto che nei confronti di un'altro può farne le veci o tutelarlo. Quindi si identifica con il potere di un soggetto di agire per soddisfare non un proprio interesse ma un interesse altrui. Come ad esempio la responsabilità genitoriale.

- **Onere:** è una situazione passiva spesso confusa con l'obbligo.

E' la situazione giuridica di chi è tenuto a mantenere un determinato comportamento nel proprio interesse. Se non viene tenuto quel comportamento nel modo prestabilito non si giunge al beneficio pattuito.

Esempio: l'onere della prova per il quale chi vuole dimostrare l'esistenza di un fatto ha l'obbligo/dovere di fornire prove per l'esistenza del fatto stesso, ma se non lo fa non subirà conseguenze legali, rinuncerà solo ad un vantaggio.

Mentre per l'obbligo se non si compie ciò che era stato prestabilito ci possono essere conseguenze giuridiche, poiché c'è un vincolo imposto.

- **Status:** è una situazione giuridica rilevante. Esempio lo status di figlio al quale si associano diritti/oneri etc, oppure lo status di consumatore.